

# L'AMMUCCHIATA

## Tutti per il proporzionale

### Tanto ci perde l'elettore

La Lega è tentata da un nuovo sistema elettorale che piace a Casini, Fini e D'Alema. Solo a Silvio non conviene. E noi torneremmo a non decidere chi guiderà il governo

#### COME SI VOTA IN GERMANIA



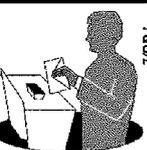
**Gli elettori hanno 2 schede**



**Il primo voto**  
Permette l'elezione diretta a suffragio universale di un candidato per circoscrizione



**Il secondo voto**  
Determina il rapporto di forze fra i partiti. Si vota per il partito in ciascun Land (Stato regionale)



In funzione dei voti ottenuti dalle liste, si calcola il numero di seggi per ciascun partito (il sistema è proporzionale; il primo partito ottiene più seggi)

#### ■ ■ ■ MARCO GORRA

Il proporzionale è come il pantalone a zampa d'elefante: ciclicamente lo si dà per morto e sepolto e un attimo dopo lui rispunta fuori dimostrando di sapere resistere ai decenni ed alle mode. E che uno dei pezzi forti della collezione primavera-estate 2011 sia il ritorno del Mattarellum (o sistema equipollente) è evidenza solare. La quasi totalità dell'arco costituzionale, ravvisandovi insperati margini di profitto, non vede l'ora di convergere.

Tanto che si fa prima a dire chi dal ritorno del proporzionale avrebbe da perdere: Silvio Berlusconi e l'elettore. A patime di più sarebbe proprio quest'ultimo, che detta riforma elettorale relegherebbe nell'irrelevanza totale. Perché il sistema attuale farà pure ribrezzo, ma almeno consente al cittadino di scegliere una faccia corredata di programma, alleanze e intenzioni per l'avvenire. Col proporzionale, il seggio elettorale tornerebbe al proprio antico ruo-

lo di pesa pubblica: dalle urne i capi dei partiti escono muniti di attestazione del proprio tonnello, forti del quale vanno a sedersi sui divanetti di Montecitorio e si mettono d'accordo su che governo fare, con chi e soprattutto contro chi. Va da sé che la morte violenta dell'abbozzo di bipolarismo sperimentato con altalenante successo negli ultimi anni sarebbe il primo effetto collaterale della riforma.

E questo spiega perché, quanto a leader politici, a rimetterci di più sarebbe Berlusconi. Ossia l'epifania stessa del bipolarismo, la scheggia impazzita che ha letteralmente incarnato il riavvio del sistema dopo la fine della prima repubblica. Senza contare che un sistema proporzionale puro renderebbe impossibile lo schema prediletto dal Cav, lui in prima linea e dietro la coalizione. Insomma, se al mondo esiste una riforma archivia-Silvio, ebbene si tratta di quella della legge elettorale.

Che forse per questo pare an-

dare benone a tutti gli altri. **Pier Ferdinando Casini** non ha mai fatto mistero di considerare l'evol bipolarista una sfortunata parentesi della storia italiana, Massimo D'Alema vagheggia il proporzionale alla tedesca come viatico irrinunciabile al compimento del proprio progetto di partito di sinistra in grado di funzionare da magneti delle forze centriste. Fini, Rutelli e da qualche giorno - chi l'avrebbe mai detto - persino Tonino Di Pietro sono interessati all'articolo perché il proporzionale garantisce rappresentanza anche a chi è privo di percentuali esaltanti, e le prospettive dei tre leader citati sono quelle che sono.

La sorpresa, semmai, è l'interesse con cui la Lega Nord sta rispondendo, sopra e sotto terra, all'offerta proporzionalista recapitata nei giorni scorsi dal Pd. A favore della sorpresa gioca il dato simbolico: ricordi il Bossi del '93 che cavalca a tutta forza il referendum anti-proporzionale e ti chiedi come mai abbia cambiato idea.



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

La risposta è più semplice di quanto si pensi: nell'ultimo decennio la Lega ha preso comprensibile gusto nel tenere in mano la golden share di Palazzo Chigi, e di smettere dall'oggi al domani di decidere chi governa il Paese ha poca voglia. Il sistema attuale, vincolando i partiti a coalizzarsi prima del voto, renderebbe questo esito inevitabile. Il proporzionale invece lascia tutto intero, aprendo prospettive interessanti anche in caso di affermazione di partiti non di centrodestra. Quindi, ben venga il proporzionale. E se anche è roba da democristiani, pazienza.